

S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (memoria)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore che doni la luce
e vinci la notte del mondo
riuniti nell'unica lode
accoglici come tuoi figli.*

*Signore che porti la pace
e plachi i cuori in tumulto
in noi regni solo l'amore
perché siamo tutti fratelli.*

*Signore che infondi la grazia
e ispiri un comune sentire
di noi fa' le membra di Cristo
il tempio del santo tuo Soffio.*

*Signore che tracci il cammino
e apri le porte del regno
rinnova la nostra speranza
perché abbia senso ogni vita.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno » (*Lc 11,49*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Noi ti ringraziamo, o Dio, amico degli uomini, perché al cuore delle nostre esistenze scopriamo la tua presenza amando chi ci poni di fronte.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, perché ci chiami alla libertà, alla giustizia, alla pace e ci inviti all'amicizia nei giorni di sofferenza come nei giorni di gioia.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, per il dono dell'amore: nel tuo cammino di comunione ci fa incontrare, padri e madri, fratelli e sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 2,19-20

Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io,
ma Cristo vive in me.
Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella testimonianza dei santi martiri edifichi il corpo mistico della tua Chiesa, fa' che la gloriosa passione, che meritò a sant'Ignazio una corona immortale, doni a noi protezione perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 1,1-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Èfeso credenti in Cristo Gesù: ²grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,47-54

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ⁴⁷«Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. ⁴⁸Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite.

⁴⁹Per questo la sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno”,
⁵⁰perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo: ⁵¹dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccarìa, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

⁵²Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito».

⁵³Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, ⁵⁴tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, gradisci l’offerta del nostro servizio sacerdotale come hai accolto sant’Ignazio, frumento di Cristo macinato nel martirio per formare per te un pane puro. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sono frumento di Cristo:
che io sia macinato dai denti delle belve
per diventare pane puro e santo.

DOPO LA COMUNIONE

Ci sostenga e ci rinnovi, o Signore, il pane celeste che abbiamo ricevuto nel giorno della nascita al cielo di sant'Ignazio, e ci renda veri cristiani, nel nome e nelle opere. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La chiave della conoscenza

L'argomento centrale della Lettera agli Efesini è la natura e la testimonianza della chiesa, e non a caso si apre con un inno di lode per l'immenso amore di Dio, che da sempre ci ha chiamati alla comunione con sé, donandoci in Cristo la redenzione dal peccato. In questa luce Paolo vede trasfigurati tutto l'universo e la storia umana, che acquistano il loro senso definitivo nel compimento della volontà di Dio sul mondo: «ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra» (Ef 1,10).

È questa l'autentica conoscenza del mistero della salvezza, penetrare nel mistero di bontà di Dio che Gesù ha definitivamente rivelato. Nel vangelo odierno, il vertice della polemica di Gesù con i dottori della Legge, iniziata nella pericope liturgica ascoltata ieri, si rivela essere non di natura giuridica ma sapienziale: gli ultimi due «guai» o «lamenti», infatti, rimandano alla sapienza di Dio (cf. Lc 11,47-51) e alla conoscenza (cf. v. 52). Anche qui

si tratta di esterno e interno: esterne sono le formulazioni legali, come pure i comportamenti che ne derivano, siano essi obbedienti o trasgressori; interne invece sono la sapienza di Dio e la conoscenza nella quale si può «entrare» (cf. Lc 11,52), se ne può, cioè, diventare intimamente partecipi.

Con un'energia che non dovrebbe cessare di stupirci, Gesù rimprovera i dottori della Legge che, paradossalmente, credono di onorare i profeti con monumenti e con una venerazione esteriore, ma senza aderire al loro messaggio, finendo così per avallare implicitamente l'opera di chi li ha repressi per consolidare il proprio potere politico e religioso. Come dice Gesù, «voi [...] approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite» (Lc 11,48). Gesù rimanda alla sapienza di Dio che, annunciando le persecuzioni contro i profeti, afferma che esse avverranno «perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo» (v. 50). È una costante che attraversa tutta la Scrittura: il popolo di Dio rigetta e perseguita i profeti che Dio gli invia (si possono ricordare i passi di 1Re 19,10-14; 2Cr 24,20-21; 36,15-16; Ne 9,26; Ger 2,30). Negli Atti, Stefano, di cui tutti riconoscevano la sapienza, ripeterà la stessa accusa (cf. 6,10; At 7,51-52). Questo non ascolto di Israele (ma lo stesso non si potrebbe forse dire anche delle chiese cristiane nella storia?) ha causato la scelta di vie sbagliate, che hanno portato sofferenze e distruzioni. È come se Gesù anticipasse il giudizio, unendo in un'unica solidarietà o

complicità tutto il passato – e il passato perverso – non solo di Israele, ma del mondo intero, dalle origini (la morte di Abele) al presente (Zaccaria, «ucciso tra l'altare e il santuario», Lc 11,51; cf. 2Cr 24,17-22): *a questa generazione* sarà chiesto conto del sangue versato e del suo rifiuto della voce dei profeti (e, tra essi, di Gesù stesso) che annunciano la volontà di Dio. Gesù traccia così una soglia non tanto tra i padri e i figli, ma tra il passato e l'oggi segnato dalla presenza del Figlio. Era già stato l'annuncio fatto a Nazaret: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Gesù è il volto salvifico della sapienza di Dio, ma questa salvezza di Dio ha anche un aspetto giudiziale, che il Battista aveva annunciato (cf. Lc 3,7-14). La responsabilità maggiore nel non riconoscimento di questa salvezza sta proprio in chi dovrebbe avere la «chiave della conoscenza» (Lc 11,52), cioè la capacità di leggere le Scritture e discernervi la parola stessa di Dio, la sua volontà per noi qui e ora. Sono gli scribi e i dottori della Legge a essere venuti meno al loro ministero, proprio per non aver riconosciuto in Gesù l'annuncio della parola di Dio, e averlo anzi rigettato, impedendo ad altri di accedere alla fede in lui. L'ultimo accorato «guai» del Signore provoca l'ira dei suoi interlocutori, di cui ha svelato i pensieri reconditi e che ora diventano avversari, si fanno ostili, e con violenza sottile tramano contro di lui per condurlo alla morte, come i loro padri avevano trattato i profeti.

Signore Gesù, tu sei la Sapienza di Dio, tu riveli il disegno di bontà di Dio preparato dall'origine del mondo: donaci il tuo Spirito Santo affinché sappiamo sempre discernere la tua presenza e metterci alla tua sequela, non a parole, ma fattivamente, e conosceremo la verità che ci fa liberi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (ca. 115).

Ortodossi e greco-cattolici

Osea, profeta (VIII sec. a.C.); Andrea di Crisis, martire dell'isola di Creta (767); Ritrovamento delle reliquie di Guria, arcivescovo di Kazan, e di Barsanufio, vescovo di Tver (1595) (chiesa russa); Stefano Stiljanovič, principe, e sua moglie Elisabetta, monaca (XVI sec.) (chiesa serba); Eudemos I Diasamidze, patriarca (XVII sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Paolo di Tamma, monaco (IV sec.); Ciriaco di Gerusalemme e sua madre Anna, martiri (361); Pantaleone, monaco (VI sec.).

Luterani

Nicholas Ridley, vescovo a Londra e martire (1555).